

## ABBONAMENTO UNICO

Anno Sostenitore L. 10,-

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI :

## IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

Parva favilla...

## INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4a pag. L. 5,-

Terza pag. prezzi a convenirsi

## SCONTI SPECIALI

- per contratti di un anno -

C. C. colla Posta

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 - CASTELNUOVO SCRIVIA

C. C. colla Posta

## Divagazioni a proposito del 1921

Il bilancio morale dell'annata non è cattivo. Se raffrontiamo per un momento la situazione generale degli spiriti sul finire del 1920 con quella ora predominante non abbiamo che da rallegrarci. Non che le condizioni materiali di vita siano di molto migliorate: siamo ancora in piena crisi di riassetto economico e di alti prezzi; ma prima si camminava fra le tenebre, ora si comincia a presentare un po' di luce. Se aveste domandato un anno fa, anche agli ottimisti, cosa ne pensavano della situazione, ne avreste avuto per risposta una scrollata di spalle ed un *ma* desolante; ora, se pur non detta, è viva in tutti una speranza ed un convincimento di resurrezione che permette di guardare senza spavento all'avvenire. All'infuori di ogni Governo, al disopra anzi della sua opera ancora incerta ancora prona alla demagogia bianca e rossa, l'anima nazionale ha ripreso coscienza dei suoi valori, ha ridato fiducia alla propria forza ed alla propria idea. L'istintivo bisogno di facile gioia dopo l'oppressione della tragica guerra combattuta, il contrasto colla dura realtà della strenua lotta per l'esistenza, la malefica propaganda di qualche illuso e di molti speculatori sul malcontento, avevano trascinata la moltitudine ad uno stato d'esasperazione, ad una specie di follia collettiva che minacciava di sconvolgere e di annientare tutto il patrimonio d'idee e d'esperienza che la nostra civiltà ha dolorosamente accumulato. Negato l'individuo come fattore essenziale di progresso, negata la proprietà come finalità istintiva d'ogni sforzo umano, s'è perseguito il mito dell'uguaglianza assoluta, della spartizione dei beni, del benessere per tutti - e tutto questo non per forza di convinzione, ma per volontà di soppraffazione e di spogliazione. Si dimenticava che ogni bene è conseguenza di sacrifici e di risparmi accumulati per anni, che la ricchezza medesima sfuma se non è integrata dal lavoro: la folla non era animata che dalla sete di un immediato godimento.

Non si voleva in fondo un rinnovamento, si voleva una sostituzione: i terreni spartiti ai contadini Russi perché i frutti andassero a beneficio delle collettività sono ora rivendicati

e difesi dai contadini medesimi come proprietà esclusiva e non dello Stato. E la follia era tanto più colpevole in quanto che non era basata su un fondo reale di malessere: l'infatuamento rivoluzionario più violento coincide col vertice della parabola delle più alte paghe e forse anche della minore disoccupazione. Non era una lotta per la vita, era una corsa verso i piaceri della vita: senza la fatica della conquista, senza le spine di cui è seminata perfino la via del Paradiso. Utopia magnifica... ma purtroppo il nostro signor Iddio ha disposto in altro modo. Aiutare i deboli è giusto, è necessario, deve essere fatto in misura ancor maggiore di quanto è stato fatto sinora. Ma esaltarli non va, ma incoraggiare la poltroneria sino ad equipararla in diritto alla volontà di lavoro è stupido. Non il diritto del più forte ma neanche il diritto del più debole: quasi diventerebbe un merito l'essere malaticcio, svogliato, inintelligente, vinto; ed una colpa l'essere forte, sicuro nelle battaglie della vita, ricco di ardimento e d'iniziativa. Non sarà questa una morale di pietà, ma è certo la morale della natura: perché la natura ha bisogno di vivere e di progredire e per progredire più rapidamente occorre fare i passi col più forte e non col più debole. Può essere doloroso, ma non può essere diversamente. E gli uomini che avevano sognato di diventare grandi senza esserlo, di diventare ricchi senza sudare, hanno dovuto ora convincersi che si è in quanto che si vale e non in quanto ci piacerebbe di essere. E le eccezioni non fanno che confermare la regola.

Svanito il mito Russo, negato dai medesimi esaltatori della prim'ora, s'è verificato nell'anno ora trascorso un abbassamento di toni ed un rinfoderamento di propositi rivoluzionari veramente edificante se fosse del tutto spontaneo e non invece per la massima parte determinato dal risveglio della coscienza Nazionale concretatosi nel movimento Fascista. Pochi uomini di buona volontà e di molta fede, stanchi del giogo che una minoranza prepotente imponeva a tutta una Nazione, anno determinato quasi miracolosamente la resurrezione di migliaia d'energie che morivano, di migliaia di pensieri

che si rassegnavano, di migliaia di volontà che rimanevano sterili. Gli è che la mortificazione e la vergogna per le concussioni ogni giorno subite era già in tutte le coscienze: s'attendeva il gesto animatore, l'ardire di colui che per primo osa. La piccola schiera è diventata subito falange; e l'idea Russa che non aveva potuto trionfare per la sua bontà non ha potuto neanche trionfare per la sua forza. Abbiamo lasciato dei morti lungo la strada; abbiamo però scongiurato la schiavitù e la fame. Non così la Russia.

Possiamo ora respirare senz'ansimo: ben sappiamo il duro cammino che ancor ci rimane da compiere ma lo vediamo almeno e lo vediamo tutto: non ci ossessiona più l'idea d'un irreparabile salto nel buio né la tema della vanità dello sforzo; e questo basta a garantirci l'avvenire.

\*\*\*

Anche Castelnuovo ha dovuto pagare il suo tributo di sangue a quest'opera di resurrezione comune. Anche qui la vittoria è costata lagrime e dolori. Dal giorno in cui un farabutto, dall'alto di un palcoscenico, ha osato insultare volgarmente uno

dei nostri aderenti, la misura già colma non ha esitato ad affermarsi in uno strappo violento e liberatore, per il diritto alla nostra idea, alla libertà della nostra parola e della nostra propaganda. Si son visti da quel giorno gli eroi dell'altra parte rimpicciolirsi e nascondersi, nulli di pensiero e di forza, pronti solo al gesto vigliacco dell'assassino. Avevan calcolato sulla nostra debolezza; han trovato invece delle energie pronte a sacrificarsi: han battuto precipitosamente in ritirata ma non son riusciti a rinunciare alla soddisfazione del delinquente allorché si sente le mani lorde di sangue. Per questo non dimenticheremo. L'ha dimenticato invece l'attuale Amministrazione, ed è questa la peggior vergogna dei Popolari, quando ha stretto con loro il patto indegno che doveva garantire l'avvento al Municipio. Non ce ne rammarichiamo eccessivamente: abbiamo lottato strenuamente, non per noi, ma contro un principio di male che minacciava la vita di tutta la Nazione; ed abbiamo vinto la nostra battaglia. Merito nostro se il peggior nemico è disorientato; rivolgeremo ora tutta la nostra attenzione al movimento Popolare.

## Ancora del decreto di proroga

## VARIATIONI

L'agitazione sorta in paese in seguito al famigerato decreto 19 Novembre u. s. si può dire oramai quasi cessata, ed il paese va riprendendo la sua tranquilla ed operosa fisionomia che nemmeno la siccità persistente riesce ad offuscare.

Tutto passa quaggiù, anche il capriccio dei politici da sagrestia, ed è passato anche il decreto che è naufragato miseramente dopo aver vissuto la miserevole vita di un'ora... tragica.

Per l'istruzione e ad edificazione dei nostri pazienti lettori, che ci hanno fedelmente seguito per un anno attraverso a tutte le peripezie di una lotta senza quartiere, perchè ancora una volta possano constatare che non da parte nostra si adopera la malizia, la menzogna sfacciata, la malafede più aperta, perchè ancora una volta sia documentata la perfidia dei nostri avversari e gli scopi reconditi ed inconfessabili a cui sono volte le loro mene degne soltanto

del più ignobile mistificatore da quadrivio suburbano, facciamo brevemente la cronistoria del decreto indagandone l'origine e lo scopo palese, e dimostrandone invece lo scopo occulto.

Il 9 Novembre un telegramma conciso gettava l'allarme al Ministero di Agricoltura.

Castelnuovo minaccia seri disordini se non si concedono le chieste proroghe al contratti agrari.

Ve lo immaginate voi, lettori carissimi, lo spavento dei parroconi del Dicastero proposti alle cure campestri, a tale terribile notizia?

Certamente avanti ai loro occhi esterrefatti saranno passate orribili visioni di stragi senza fine, rivi di sangue scorrenti fra gli avanzi delle barricate abbattute a colpi di granata, mitragliatrici cantanti sinistramente la canzone di morte, aeroplani roteanti nel cielo infuocato, seminatori di ruine e di lutti, il paese devastato, la rivoluzione che si propaga fulmineamente di plaga in plaga.

ga ed è già alle porte della Capitale, il governo che salta in aria e con lui tutti gli impiegati costretti finalmente a interrompere i loro placidi sonni davanti alle scrivanie ingombre e sovraccariche di pratiche polverose, il finimondo insomma!

E allora, con una rapidità degna invero di miglior causa, il giorno successivo si emana d'urgenza il famoso decreto che doveva apportare la pace e la tranquillità in paese.

Ma la sorte ingrata, che talvolta si diverte a fare dei brutti scherzi agli uomini politici, anche se sono Ministri di Agricoltura, ha voluto sì che proprio Castelnovo, ove tutti erano perfettamente tranquilli, ed ove nessuno pensava di agitarsi per il rilascio dei fondi, Castelnovo cadesse di colpo in preda al fermento appunto per l'emanazione di un decreto che pochissimi avevano invocato prima e che poi più nessuno attendeva.

Noi affermiamo senza tema di smentita che nel periodo intercorrente fra l'11 ed il 19 Novembre TUTTI gli affittuari avevano abbandonato di fatto i fondi, ed erano disposti ad andarsene tranquillamente, senza strepiti e senza sussurri, e che i loro ingordi appetiti farono suscitati appunto dal decreto in parola.

Fu allora soltanto che alcuni affittuari si ricordarono che veramente, un giorno del Novembre erano andati ancora nella vigna o nel campo, e quindi non l'avevano del tutto abbandonato, si fu allora che taluni affermarono di avere ancora diritti sul fondo perchè tre o quattro anni prima lo avevano concimato, e così cominciarono a pullulare le piccole camorre ed i miserevoli calcoli di pochi disonesti, che, per la cupidigia che tanto contraddistingue l'uomo dalle bestie, si valsero del decreto unicamente per scroccare qualche scudo ai proprietari, i quali, per evitare quistioni e per farla una buona volta finita, si adattarono bon grè o mal grè a subire il piccolo ricatto.

Ne avvenne così che su 30 casi portati avanti alla commissione arbitrale, 24 furono composti nel senso che la terra rimase ai proprietari, e l'ex affittuario lucrò un piccolo indennizzo.

Sei soli tennero duri e per essi, la Commissione, nella cui insindacabile equità, saprà fare giustizia.

Ed allora, se questi sono stati i miserrimi risultati, se effettivamente a Castelnovo non c'era nessuna necessità di lasciare i terreni agli affittuari (e ciò l'hanno dimostrato essi stessi rinunciando a valersi della proroga per pochi soldi), se il paese era tranquillo ed i disordini erano soltanto nella mente di chi aveva tutto l'interesse a farli sorgere, perchè, chiediamo, si è concesso questo decreto, nei modi che tutti sanno, commettendo anche una incostituzionalità, perchè effettivamente il decreto è entrato in vigore 8 giorni dopo l'inizio della novella annata agraria?

Perchè, e lo scrivente vorrebbe che questa filastrocca fosse letta anche da S. E. Mauri, perchè ripetiamo, voler far risorgere per forza una questione economica già liquidata completamente, per

innestarvi sopra una sconcia speculazione politica, per far vedere ai buoni Castelnovesi che a Castelnovo quello che il P. P. vuole, però lo vuole (col beneplacito, si intende, del suo curato), sperando così di attirare a sè l'elemento agricolo?

E perchè soprattutto fare le cose così male da ottenere, invece che una sirepitosa vittoria, (tale la chiamò il *Momento* del 12 Novembre) una clamorosa disfatta, un fiasco colossale? Perchè, signori del P. P., non avete che da voltarvi indietro per controllare i frutti del vostro lavoro!

Osservate! il decreto caduto in disprezzo anche dei pochi che l'avevano invocato, risultati positivi assolutamente nulli, se non vorrete considerare come tali le due querele, una per minacce e l'altra per esercizio arbitrario sorte contro due affittuari, i quali, in altro momento, potranno ringraziare il P. P. ed il suo degno rappresentante in Castelnovo se si piglieranno qualche giorno di reclusione; una corrente fortissima formatasi in paese contro il P. P., cor-

rente che ha attirati in sè molti elementi prima o neutrali o apertamente penzolanti verso il P. P.; attriti e rumori corsi e sviluppati fra proprietari ed affittuari, che mai sarebbero nati; e soprattutto la meschina, meschinissima figura fatta dal Governo, che, sia pure in buona fede perchè male informato, ha emanato una disposizione economicamente inutile e politicamente inopportuna ed odiosa.

E per concludere, se noi amassimo meno il nostro paese, e se avessimo a cuore più la nostra soddisfazione personale che il suo interesse, potremmo ringraziare col massimo entusiasmo gli ispiratori ed i sollecitatori del decreto che per noi fecero due ottime cose: aumentarono il nostro prestigio in paese procurandoci nuovi adepti, e ci diedero ancora una volta modo di provare e documentare ai nostri cari lettori, in questo scorcio di anno, che fu per Castelnovo pieno di tanti tragici avvenimenti, che la sincerità e l'onestà politica non è certamente la virtù predominante del partito dei preti.

## CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 10 Dicembre 1921.

La seduta è aperta alle ore 20 presenti quindici consiglieri.

Si dovrebbe approvare in seconda lettura il progetto di fognature ed acqua potabile. Ma sorge un dibattito fra Ferrari della minoranza da una parte, ed il Sindaco e l'assessore Berri dall'altra, intorno ad una frase, del verbale di prima deliberazione sull'argomento. Dice il verbale che l'esecuzione del progetto per cui venne preventivata una spesa di 1.250.000 sarà subordinata alla concessione del sussidio del 70 0/0 da parte del Governo e della Provincia complessivamente. Osserva il dott. Ferrari che in seguito ad informazioni date dal Sindaco l'esecuzione dei lavori in questione deve essere subordinata alla concessione non di sussidi ma d'un prestito da restituirsì a lunga scadenza, ratealmente e senza interessi, e che in questo senso aveva deliberato il Consiglio nella precedente seduta.

Il Sindaco e l'assessore Berri insistono doversi parlare di sussidio e non di prestito, essendo dalla legge il prestito riservato alle strade esterne ed il sussidio ai lavori di acqua potabile. Il dottor Ferrari chiede se dia lettura delle discussioni che governano la materia e dalla lettura fatta dal Sindaco stesso risulta esatta l'asserzione del dott. Ferrari.

L'assessore Berri allora propone senz'altro che non si parli più di fognature e di acqua potabile, se le opere che vi si riferiscono dovranno essere pagate mediante prestito, d'altra parte il Sindaco comunica che il Genio Civile interpellato rispondeva che prima di approvare il progetto ed il relativo prestito la legge vuole che durante un anno intero si facciano tre esperimenti intorno alla portata dell'acqua del sottosuolo destinato ad essere distribuita alle generalità della

popolazione, esperimenti che dovranno essere sorvegliati dallo stesso Genio Civile ed eseguiti nei periodi della maggiore abbondanza, della maggiore magra e della partita media dell'acqua.

Propone pertanto che il Consiglio approvi l'esecuzione degli esperimenti e la relativa spesa — e che si rimandi la deliberazione di seconda convocazione ad esperimento compiuto.

Dopo un dibattito alquanto vivace tra l'assessore Berri ed il Sindaco, il Consiglio approva.

Si passa alla discussione in seconda lettura dell'ampliamento della strada di Viguzzolo. Il Consiglio approva. La minoranza vota contro per le ragioni già dette.

Si approva all'unanimità la concessione della refezione scolastica agli alunni poveri delle campagne, e l'istituzione di conferenze agrarie e veterinarie nella stagione invernale.

Si dovrebbe da ultimo discutere la gestione del Dazio Consumo per il 1922. Ma la discussione viene rimandata per attendere l'esito delle trattative precedenti tra la Giunta ed il Consorzio degli esercenti. E con questo la seduta è tolta.

Convocazione del 17 Dicembre

L'ordine del giorno porta:

1° Completamento della strada di circinnvallazione. - 2° Dazio Consumo.

La seduta è aperta alle ore 20 presenti quindici consiglieri. La minoranza è al completo.

E' molto notato, come nelle due sedute precedenti, l'assenza dell'assessore Quattrocchio il quale non si è fatto vivo dopo il noto incidente della proroga delle piccole affittanze agrarie.

Completamento della strada di Circinnvallazione.

Il Sindaco riferisce che non potendosi per ora procedere all'esecuzione dei lavori di fognatura e di

acqua potabile per le ragioni esposte nell'ultima seduta, e dovendosi d'altra parte rimediare alla disoccupazione, propone al Consiglio l'approvazione di un progetto di completamento della strada di Circinnvallazione nella parte sud-ovest dell'abitato, lavoro per cui viene preventivata una spesa di 400.000 lire, delle quali il 70 0/0 dovrebbero essere concesse complessivamente dal Governo e dalla Provincia in base alla legge Agosto 1921, ed il rimanente si ricaverebbe da un prestito da estinguersi in trent'anni.

Coll'esecuzione di tale spesa, oltre a provvedere alla disoccupazione si toglierebbe di mezzo l'inconveniente del passaggio di numerosi e pesanti rotabili in Via Goito, con notevole risparmio di spesa per la manutenzione dei selciati.

FERRARI della minoranza premette che, pur tenendo presenti le poco floride condizioni del bilancio, egli non ha esitato coi suoi colleghi di partito nell'approvare le proposte della Giunta riguardanti la beneficenza e l'igiene pubblica, come è disposto ad approvare quelle altre provvidenze che in questo senso venissero escogitate, dando così prova di non fare opposizione sistematica, ma di agire secondo un ponderato senso di equità. Non ha approvato l'ampliamento della strada di Viguzzolo per ragioni di economia; per le medesime ragioni egli ed i suoi colleghi voteranno contro il completamento della strada di circinnvallazione perchè lavoro non necessario e che, costando certamente più del doppio del preventivo, verrebbe a gravare sulle finanze comunali in modo da rendere inelastico il bilancio ed impossibile nel prossimo anno e per vari anni successivi l'esecuzione delle opere di fognatura e di acqua potabile, opere che, interessando altamente la salute dei cittadini e specialmente della classe contadini, devono avere la precedenza assoluta su lavori, come si disse, non necessari.

Ormai la Giunta che doveva attuare il programma della lesina è giunta a toccare il *record* della proposta di opere pubbliche e dei relativi stanziamenti in bilancio. Ciò non trova corrispondenza nella promessa fatta dal partito popolare agli elettori che si sarebbero diminuite le imposte; col sistema adottato nuovi aggravii dovranno prossimamente colpire il contribuente. La minoranza fedele alla promessa non intende seguire il consiglio su questa via.

Egli si interessa quanti altri mai della sorte dei disoccupati, ma trova sproporzionata la massa di lavoro messa in progetto col lavoro da darsi a poche decine di lavoratori.

Così agendo si fa della finanza allegra che nessuna persona seria può approvare.

GALLI della minoranza svolge nuove considerazioni per corroborare la tesi del precedente oratore.

RIGONI della minoranza porta argomentazioni tecniche contro il progetto e dice di non poter seguire la finanza leggera instaurata dalla maggioranza.

A questo punto l'oratore viene interrotto dal Sindaco e più violentemente dagli Assessori Simonelli, Stringa e Berri. Ne nasce un battibecco molto vivace e risentito con scambio di invettive che per poco non finiscono nell'ingiuria... e nel pugilato.

L'incidente è però presto chiuso e si passa alla *Gestione del Dazio*. Il Sindaco comunica che salvo l'approvazione del Consiglio, la Giunta ha concordato col Consorzio degli esercenti la cessione al Consorzio stesso dell'esercizio del Dazio Consumo per il quinquennio 1922-1926 dietro il canone di lire 33.000.

Il Consiglio approva all'unanimità meno il consigliere Galli che chiede la parola per una dichiarazione di voto. Egli non è contrario all'accordo stipulato tra la Giunta ed il Consorzio degli esercenti, ma vota contro, come voterà contro ogni proposta della Giunta, perché non ha fiducia che l'Amministrazione attuale sappia eseguire con sufficiente competenza ed equità le deliberazioni consigliari, anche quando per sé contengono del buono.

Qui interviene il Sindaco e per poco non nasce un altro incidente. La seduta è tolta alle ore 21,30.

## La strada di Viguzzolo

Come i lettori hanno appreso in altra parte del giornale il Consiglio Comunale, ed esclusione della minoranza, nella seduta del 10 corr. mese Dicembre approvava in seconda lettura l'ampiamente della strada di Viguzzolo dal Molino Lenti alla Cappelletta, condizionando l'esecuzione dei lavori alla concessione da parte del Governo e della Provincia di un sussidio complessivo corrispondente al 70 per cento dell'intera spesa, sussidio che la legge Agosto 1921 accorderebbe in tutto od in parte alle così dette strade esterne.

E risaputo perfino dai meno competenti che anche un lavoro di esecuzione totale a spese del Comune deve ottenere l'approvazione del progetto e del preventivo da parte dell'autorità tutoria ed essere dato ad appalto non appena l'importo della spesa presunta superi 500 lire. Se questo è per i lavori ordinari, possiamo facilmente immaginarci come l'Autorità competente sarà più vigorosa nel far rispettare la legge quando si tratti di lavori le cui spese dovrebbero essere integrate dallo Stato e della Provincia, come è nel nostro caso, in cui spetterà all'Autorità prefettizia decidere anzitutto e prima di parlare di sussidi se la strada di Viguzzolo è strada esterna o comunale, perché se la strada, come noi riteniamo, fosse classificata tra le strade comunali non esterne, addio sussidio.

Ed allora perché l'Amministrazione Comunale, tenendo in non cale i deliberati del Consiglio ha fatto iniziare i lavori prima che il Prefetto abbia espresso il suo giudizio e senza procedere ad appalto come la legge prescrive?

Stando così le cose è lecito fare

le supposizioni che la Giunta voglia fare la strada ad ogni costo, con o senza sussidio, e per riuscire nel suo intento abbia iniziato i lavori per condurli ad un punto tale che nonostante il nessun concorso dello Stato della Provincia debbono essere per necessità ultimati.

Ciò che noi supponiamo è enorme ma ha tutte le sbianche della profezia.

## Il nostro Pretore ci lascia

L'avv. Pisani è stato nominato Giudice istruttore presso il Tribunale di Voghera. Nel mentre lo complimentiamo per la nuova funzione che chiaramente dimostra in quale alta considerazione egli sia tenuto nell'ambiente giudiziario, non possiamo a meno di rammaricarci, come amici e come Castelnuovi, per l'improvvisa partenza che toglie a noi l'opera sua d'illuminata giustizia e di retto sentire.

Unitamente agli amici tutti, che già in un ruscitissimo banchetto in suo onore gli han rinnovato l'espressione della loro stima e del loro affetto, e sicuri interpreti dell'opinione pubblica, rivolgiamo al partente il nostro saluto ed il nostro grato ricordo.

## LA MORATORIA

concessa alla Banca Italiana di Sconto dal Tribunale di Roma

Nel pomeriggio di Giovedì 29 c. m. un cartello affisso alla nostra sede della Banca Italiana di Sconto avvertiva il pubblico che la Banca stessa, valendosi delle ultime deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri, aveva rassegnato al Tribunale la domanda di moratoria, ed in attesa delle decisioni del Tribunale i pagamenti erano sospesi.

Naturalmente l'annuncio della chiusura degli sportelli ha destato un certo panico; non crediamo però che sia il caso di allarmarsi eccessivamente.

Si tratta innanzi tutto di un episodio isolato che non interessa per nulla la solidità delle altre Banche; ed anche in riguardo alla Banca stessa questo provvedimento non è diretto che ad ottenere una certa dilazione nei pagamenti in modo da aver tempo a chiarire e sistemare la propria posizione che i forti impegni verso la Società Industriale Ansaldo rendevano un poco incerta.

Al momento di andare in macchina veniamo informati che il Tribunale di Roma ha concesso una moratoria di un anno a decorrere dal 30 corrente mese.

## CRONACA D'ORO

La Signora Virginia Tagliacarne pochi giorni or sono elargiva lire duecento al Ricovero di Mendicanti in memoria del marito, il compianto amico nostro Anselmo Tagliacarne.

Altre lire cinquanta al Ricovero elargiva il sig. Luigi Zanaia Segretario della Cassa di Risparmio di Voghera in memoria della signora Ester Maffeo moglie dell'amico Mario Scarabelli.

I due esempi attendono di essere imitati.

## All'Unione Democratica «STRALCIO DI VERBALE»

Il Comitato Permanente, riunito in seduta ordinaria il giorno 14 c. m. deliberava tra l'altro:

1. - I Soci della Democratica sono diffidati dall'accettare incarichi dall'attuale Amministrazione Popolare. A coloro che prima della presente deliberazione fossero già insediati in qualche carica è lasciato libero arbitrio di rassegnare o no le proprie dimissioni.

2. - Sarà indetta per Sabato 7 Gennaio una Festa da Ballo a beneficio del fondo sociale. La festa sarà ad inviti.

Giovedì 22 c. m. alle ore 10, ebbero luogo i funerali del Comm. Ing. Giovanni Scaccheri morto a Roma il 18 c. m.

Un lungo stuolo di parenti ed amici, oltre alla rappresentanza della Democratica, ha seguito il mesto corteo sino al Cimitero. Dissero commosse parole inneggianti alla bontà, alla modestia, al valore del povero estinto, l'Ing. Carnevale ed il Reverendo Don Giovanni Balduzzi.

## Movimento dello Stato Civile dal 28 Ottobre al 22 Dicembre 1921

### NASCITE

Masino Luigi Giovanni di Carlo Magliore Benedetto e di Curone Anna Maria. — Giglio Angela Serafina Lucia di Agostino e di Garofini Rosa. — Rossi Pietro Mario di Giovanni e di Bassi Rosa. — Ansaldo Lucia Emilia Giovanna Teresa di Giusto Terenzio e di Pandolfi Maria Olga. — Invernali Ugo Mario Luigi e di Rivera Francesca. — Secondo Ferdinando Desiderio Martino di Angelo e di Scarabelli Maria. — Novelli Pietro Carlo Antonio di Giuseppe e di Novelli Annunziata. — Stella Maria Antonietta di Primo e di Gatti Maria Benilde. — Peratore Renzo di Marziano e di Bensi Maria (morto). — Ferrari Carlo Angelo di Roberto e di Bassi Angela. — Pastore Paolina Teresa Giovanna di Pietro e di Castellotti Eugenia. — Gatti Pietro di Alberto e di Moiso Teresa. — Sottotetti Virginio Desiderio di Giuseppe e di Torti Albertina. — Acerbi Mario Luigi di Giovanni e di Orsi Vincenzina. — Sacco Paolina Bina Maria di Giuseppe e di Arzani Vittoria. — Stringa Giovanni Angelo Andrea di Luigi Pietro e di Gavio Carolina. — Moscardini Giuseppina Rosa Vella di Pasquale e di Re Maria. — Balduzzi Maria di Primo e di Angelini Maria Onorina. — Caldirola Giulio di Giuseppe e di Bettini Angela Maria. — Contardi Fiorindo Attilio di Carlo e di Bellisimo Carmelina.

### MATRIMONI

Ghibaudi Bartolomeo di Salvatore con Orsi Maria Luigia Giuseppina di Luigi. — Spairani Ernesto di Antonio con Setti Maria Luigia di Angelo. — Setti Arturo Giuseppe Carlo dott. di Francesco con Lenti Antonia Adelaide Maria di Carlo. — Gatti Pietro di Luigi con Scaccheri Giuseppina Maria Pierina di Carlo. — Gay Pio fu Giovanni con Stramezzi Maria Rosa Giuseppina di Giuseppe. — Bellingeri Angelo Giuseppe Alberto di Pietro con Parodi Clementina di Giovanni. — Giglio Lazzaro Angelo Nicola di Pietro e Chiapadi Virginia Giuseppina di Antonio. — Bagnera Carlo Giuseppe di Antonio e Avanza Maria Giuseppina fu Carlo. — Berri Augusto Francesco di Giovanni e Ferrari Carmelina Maria di Gio-

vanni. — Demattè Angelo Lorenzo fu Pietro e Setti Maria Filomena di Carlo. — Siro Emilio Giuseppe fu Carlo e Bassi Maria Maurina di Francesco. — Bassi Pietro Antonio di Lorenzo e Pavarone Maria Luigia Benilde fu Gippe. — Gavio Angelo fu Michele e Gianotti Maria Romanina fu Luigi. — Gatti Alberto Luigi di Giovanni e Coscia Maria Rosa fu Pietro Giacomo. — Bruni Alessandro Pietro Giuseppe di Angelo e Bassi Antonia Luigia di Carlo. — Gatti Giovanni Francesco fu Pietro con Grassi Paolina di Antonio. — Scaccheri Luigi Paolo Desiderio di Angelo con Pisa Teresa Maria Carmelina fu Paolo. — Pisa Pietro fu Carlo con Moro Maria Angela Ernesta di Angelo. — Goggi Mario Angelo di Vittorio con Vadi Clodilde di Giuseppe. — Anfusi Carlo Pietro di Francesco con Sacco Angiolina Maria di Giuseppe. — Stringa Vittorio di Serafino con Azzì Zina Giuseppina di Augusto. — Caldirola Enrico di Carlo con Bensi Maria Rosa Albertina di Carlo. — Pannoci Francesco Luigi Giuseppe di Angelo con Ricciardi Angela Maria fu Giovanni.

### MORTI

Gatti Luigia fu Giovanni e fu Gastoldi Carlotta d'anni 53, casalinga. — Cremonesi Giovanni fu Pietro e fu Angelieri Angela d'anni 55, agricoltore. — Chiale Carlo Agostino fu Carlo e fu Chiale Maria Maddalena d'anni 76, pensionato. — Curone Luigi fu Giovanni e fu Rossi Margherita d'anni 58, contadino. — Robbiani Giuseppe Tomaso fu Antonio e fu Veronesi Luigia d'anni 66, tornitore. — Cadenini Battista fu Angelo e fu Zella Luigia d'anni 56, contadino. — Stringa Antonio fu Cesare d'anni 88, agiato. — Angelieri Pietro Biagio fu Giovanni Battista d'anni 76, agricoltore. — Malvicini Pierina di Giuseppe d'anni 18, casalinga. — Maffeo Maria Maddalena vulgo Ester di Angelo d'anni 40, agiato. — Stella Maria Antonietta di Pierino mesi 1. — De Antoni Filomena fu Giuseppe d'anni 84, agiato. — Solari Maria Maddalena Rosa fu Giuseppe d'anni 67, casalinga. — Lombardi Vittoria fu Paolo d'anni 72, casalinga. — Bassi Maria Caterina fu Francesco d'anni 56, casalinga.

## Non purgatevi!

Il continuo aumento delle malattie dell'apparato digerente è dovuto, in gran parte, all'abuso di purganti: vi sono persone che si purgano a giorno fisso e moltissime ogni sera andando a letto od ogni mattina alzandosi!!

Questo metodo di medicazione è degno dei tempi passati e fa davvero pietà il vedere queste persone, in un'epoca come la presente di scienza e di progresso, persistere nell'uso di mezzi così perniciosi come quello d'irritare le mucose intestinali e le ghiandole con agenti topici.

La cura delle varie malattie intestinali, per essere radicale ed efficace, non deve rivolgersi alle mucose, ma deve invece agire sulla motilità risvegliando le forze, cioè le contrazioni intestinali, ciò che si ottiene solo col trattamento scientifico ENERGO, senza medicine.

Con questa cura, nel periodo massimo d'una trentina d'applicazioni ed in molti casi sin dai primi giorni, ritorneranno senza diarrea, né stanchezza le scariche normali quotidiane ed in pari tempo scompariranno, uno ad uno, tutti i sintomi congestivi, dalle emicranie sino ai disturbi generali, paralisi parziali, dolori vaghi, nervosismo, insonnia, malessere, tristezza, ecc.

Per comodità degli ammalati di questa provincia l'ISTITUTO ENERGO che ha la sua Sede in Via Nizza 43 a Torino, ha aperto una propria Filiale anche ad Alessandria, in Via Venezia N. 3. Chi desidera quindi raggiugli, opuscoli, sedute di prova, ecc. si rivolga alla predetta Filiale presso la quale si possono eseguire le cure con prezzi minimi oppure acquistare o noleggiare gli apparecchi ENERGO per fare la cura al proprio domicilio da sé senza assistenza di persone specializzate.

BIANCHI ANGELO — Gerente Responsabile.

Tortona — Stabilimento Tipografico S. Rossi.

Anno 61° di Esercizio

**Cassa di Risparmio di Voghera**

con Succursali in

Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S.  
Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Verzi

ed Agenzie a

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO  
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti

**OPERAZIONI**

Sconto effetti e recapiti commerciali.

Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.

Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.

Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0/0.

Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0/0.

Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.

Apri Conti Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.

Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.

Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

Rilascia tratte sull'estero.

Acquista e vende titoli per conto terzi.

Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.

Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.

Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.

Fabbrica Istrumenti Musicali

**Beltrami - Gagliardi - Gilardi**

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

**SPECIALITÀ****Istrumenti in Legno**

Invio Catalogo gratis dietro richiesta

**SUINICOLTURA****FRATELLI LENTI**

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga

Importazione diretta dall'Estero

**TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:**

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White

Metici e Bimeticci

Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

**" LA POPOLARE "****Società Anonima Cooperativa di Consumo**

Via Torino — CASTELNUOVO SCRIVIA — Via Torino

Si vendono al pubblico le seguenti merci:

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria,  
e Olandese, — Caffè crudo e tostato, — Candele, — Carne in scatola,  
Cacao e Cioccolato — Talmone, — Droghe Fernet Branca, — Formaggio  
Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di  
semi, misto e oliva, Pasta, Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomodoro, Salmone,  
Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno  
Vermouth, ecc., ecc.

**Deposito esclusivo STOFFE di LANA del Lanificio GALLO****FODERAMI**

PREZZI RIBASSATI DEL 40 0/0

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

Grandioso Magazzino di Calzature

**MAGGI MARIO**

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi -  
Pellami - Lavori su misura - Completo  
assortimento in Calzature di lusso e  
popolari . . . . .

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**FOTOGRAFIA ARTISTICA****ANTONIO GIUFFEÀ**

Via Tortona, N. 8 - CASTELNUOVO S. - Via Tortona, N. 8

Si eseguono ingrandimenti al platino, in nero e a  
colori naturali inalterabili. — Fotografie per annunci, lapidi  
e targhe, sia in nero che a colori.

Lavori garantiti per perfezione e durata.

**PREZZI MODICISSIMI**